



**DOLOMITI
BELLUNESI**
PARCO NAZIONALE

*PIANO DELLA PERFORMANCE
2014 - 2016*

*D. Lgs 27 ottobre 2009, n. 150
Art. 10, c. 1 lett a)*

RELAZIONE SULLA PERFORMANCE 2014

D. lgs. 150/09 art. 10, c.1, lett. b)

INDICE

1. Presentazione
2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli altri stakeholder esterni
 - 2.1 il contesto esterno di riferimento
 - 2.2 l'Amministrazione
 - 2.3 i risultati raggiunti
3. Obiettivi: risultati raggiunti e scostamenti
 - 3.1 albero della performance
 - 3.2 obiettivi strategici e obiettivi operativi
 - 3.3 obiettivi della Direzione
 - 3.4 obiettivi individuali
4. Risorse, efficienza ed economicità
5. Pari opportunità e bilancio di genere
6. Il processo di redazione della relazione sulla performance
 - 6.1 fasi, soggetti, tempi e responsabilità
 - 6.2 punti di forza e di debolezza del ciclo di gestione della performance.

1. PRESENTAZIONE

La presente relazione sulla Performance, redatta ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. 150/2009, ha lo scopo di illustrare ai cittadini e a tutti gli altri stakeholder, interni ed esterni, i risultati ottenuti dal Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi nel corso dell'anno 2014.

Il documento è stato redatto secondo le linee guida CIVIT e tenendo conto dei documenti programmatici (Bilancio di Previsione e relativa Relazione programmatica; Piano di gestione, Piano della performance) e consuntivi (Bilancio Consuntivo) approvati dall'Ente Parco per il 2014.

La relazione si articola in capitoli che seguono l'indice descritto nelle Linee Guida di cui alla deliberazione CIVIT n. 5/2012, nonché gli elementi da considerare per il sistema di misurazione e valutazione della performance di cui alla delibera Civit 6/2013.

Il presente documento adotta un approccio in parte diverso da quello utilizzato nelle relazioni precedenti, anche a fronte di indicazioni derivanti dal Rapporto individuale CIVIT e da quelle dell'OIV.

Tali osservazioni hanno suggerito soprattutto il miglioramento della definizione degli indicatori e dei target di riferimento già nella fase di stesura del Piano della performance 2014 – 2016.

I contenuti della presente relazione tengono quindi conto in forma più dettagliata del Piano e delle attività svolte da un lato entrando più dettagliatamente nei contenuti (con una specificazione e una revisione di obiettivi, di indicatori e target così come suggerito da Civit), dall'altro operando nel format di esposizione che dà conto della corretta integrazione tra performance complessiva e singole attività dell'anno di riferimento.

2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDERS ESTERNI

2.1. Il contesto esterno di riferimento

Il Piano della performance 2014-2016 del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi è stato adottato con Decreto del Presidente dell'Ente n. 1 del 30 gennaio 2014, ratificato con delibera del Consiglio direttivo n. 1 del 20 febbraio 2014.

Il documento è stato elaborato dagli Uffici dell'Ente Parco in un periodo di vacanza nella nomina del Direttore, unico dirigente dell'Ente previsto dalla normativa vigente.

La nomina del Direttore è avvenuta con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 58 del 3 febbraio 2014 ma l'entrata in servizio del Direttore è avvenuta il 5 marzo dello stesso anno.

Dopo il primo periodo, conseguente all'insediamento, il Direttore ha ritenuto opportuno un aggiornamento del Piano della performance 2014-2016 al fine di ridefinire alcuni aspetti concernenti soprattutto le tempistiche, i carichi di lavoro assegnati e l'integrazione degli obiettivi.

Al contempo è stato implementato il paragrafo relativo agli obiettivi della Direzione.

L'aggiornamento del Piano della performance del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi è avvenuta con decreto del Presidente n. 8 del 20 agosto 2014, ratificato con delibera del Consiglio Direttivo n. 20 del 29 settembre 2014.

2.2. L'Amministrazione

L'organizzazione dell'Ente Parco è definita dagli articoli 9 e 10 della Legge quadro sulle aree protette n. 394/91. Secondo tale norma sono organi dell'Ente:

- a. il **Presidente**: in carica dal 31 maggio 2010, è legale rappresentante dell'Ente Parco e ne coordina l'attività.
- b. Il **Consiglio direttivo**: delibera in merito a tutte le questioni generali quali i bilanci, i regolamenti e il Piano per il Parco, esprime parere vincolante sul Piano pluriennale economico e sociale. E' formato dal Presidente e da otto componenti.
- c. La **Giunta esecutiva**: eletta dal Consiglio direttivo, è composta da tre componenti dello stesso.
- d. Il **Collegio dei revisori dei conti**: esercita il riscontro contabile sugli atti dell'Ente Parco.
- e. la **Comunità del Parco**: è composta dai Sindaci e dai Presidenti delle Comunità montane il cui territorio ricade, anche in parte, entro i confini del Parco, dal Presidente della Provincia di Belluno e dal Presidente della Regione Veneto. Esprime parere obbligatorio sul Piano per il Parco, sul bilancio preventivo e sul conto consuntivo nonché sullo statuto dell'Ente. La Comunità del Parco delibera, previo parere vincolante del Consiglio direttivo, il Piano pluriennale economico e sociale e vigila sulla sua attuazione.

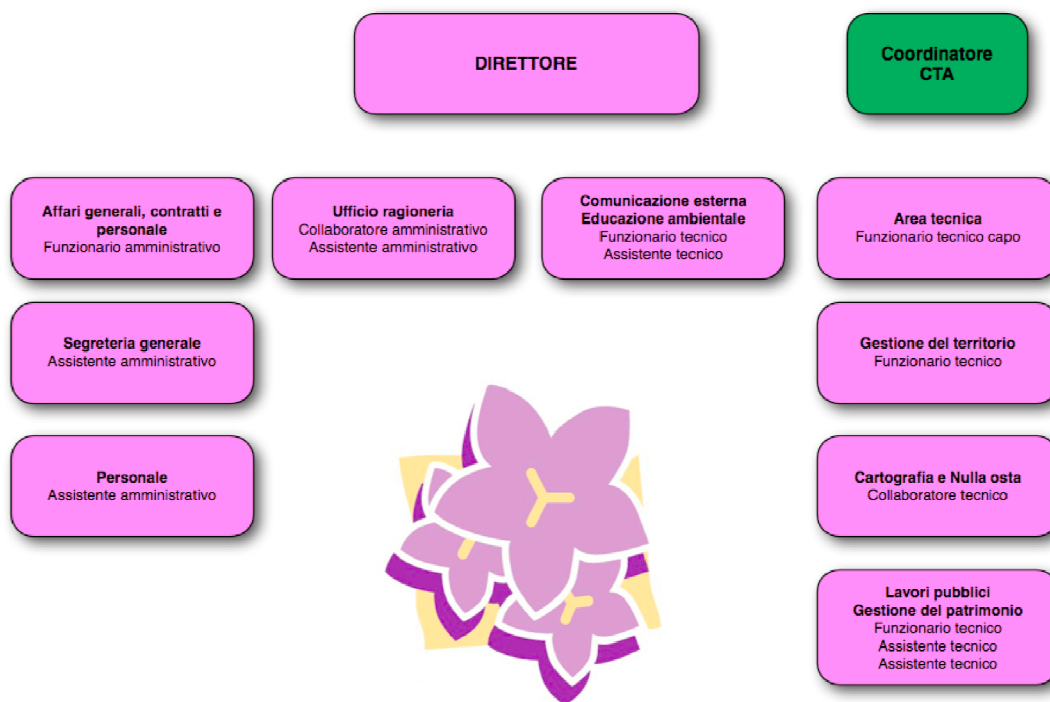
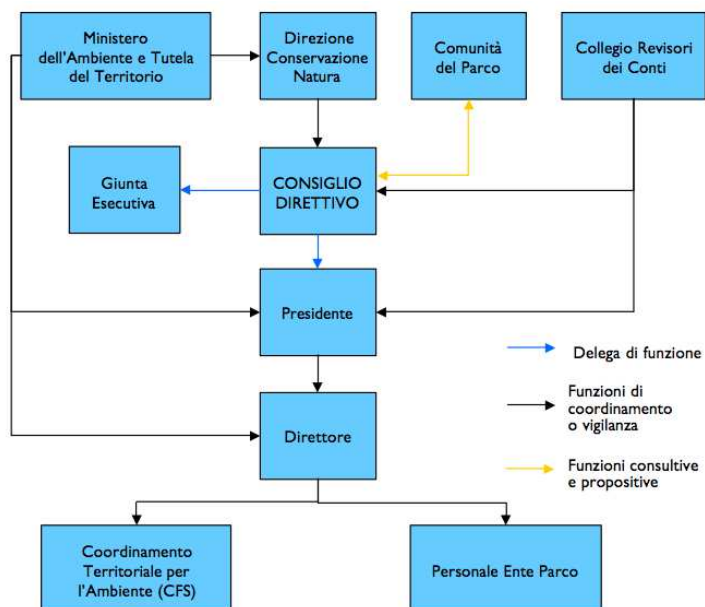
Nel corso del 2014 l'attività degli organi dell'Ente Parco è stata la seguente

Organo	N. riunioni	N. atti
Presidente		8
Consiglio direttivo	9	13
Giunta esecutiva	5	2
Comunità del Parco	5	4

Il **Direttore**, è nominato con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, scelto fra una terna proposta dal Consiglio direttivo tra soggetti iscritti ad un albo di idonei istituito presso il Ministero stesso.

Il Direttore non rientra nella pianta organica dell'Ente.

Il Direttore è stato nominato con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 58 del 3 febbraio 2014.



Dipendenti in servizio	
B1	---
B2	5
B3	1
C1	2
C2	1
C3	3
C4	1
C5	---
Totale	13
Direttore	dal 5 marzo 2014

2.3. I risultati raggiunti

Il mandato istituzionale di un'Area protetta, ed in particolare per il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, è quello di conservare un territorio di rilievo internazionale (inserito nel Word Heritage dell'Unesco) a beneficio delle generazioni presenti e future.

Scopo del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi è la realizzazione degli obiettivi fissati dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394 "*Legge quadro sulle aree protette*" e dagli strumenti di pianificazione, con la piena soddisfazione delle comunità locali e dei visitatori, da perseguire con una chiara scelta di indirizzo per la conservazione attiva del territorio e finalizzata allo sviluppo sostenibile.

Tale aspetto viene esplicitato nel Piano della performance del Parco nelle attività istituzionali che seguono, che rappresentano i tre principali ambiti di servizio dell'Area protetta, che in sintesi vengono di seguito esplicitati.

a. conservazione della biodiversità, delle formazioni geomorfologiche e dei valori panoramici

Aspetto di primaria importanza per un Parco nazionale, la conservazione della biodiversità ha visto impegnato l'Ente in diversi ambiti di intervento che vanno dal continuo monitoraggio delle principali specie animali, caratteristiche dell'area, soprattutto grazie al costante intervento sul territorio del Coordinamento territoriale per l'ambiente del Corpo forestale dello Stato con il quale l'Ente Parco ha da anni attivato un sistema di rilievi periodici ed in continuo.

Nel corso dell'anno di riferimento è proseguito l'interessante progetto di collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e con gli altri Parchi nazionali dell'arco alpino per la definizione e l'attuazione delle azioni di sistema che hanno riguardato una serie di ricerche e studi inerenti i lepidotteri e i macroinvertebrati, i mustelidi e il gatto selvatico, gli odonati, l'atlante dell'ereptofauna, gli sfalci degli ambiti pratici finalizzati alla valorizzazione degli habitat, le indagini sui recinti pastorali e sul turismo.

b. applicazione di metodi di gestione finalizzati all'integrazione tra uomo e ambiente naturale

Le strutture di accoglienza del Parco quali i centri visita, i punti informazioni e la casa al Frassen sono stati assegnati in gestione; fondamentale anche il lavoro legato alla costante manutenzione di tutte le strutture e il rapporto con i vari soggetti gestori da parte dei vari uffici.

L'Ente Parco ha attive alcune convenzioni con il volontariato locale finalizzate alla manutenzione del territorio, oltre a gestire tale attività con particolare riferimento agli sfalci sulla rete sentieristica mediante una cooperativa esterna.

Il progetto "Carta qualità" è proseguito con l'aggiornamento di tutti i database degli iscritti e la gestione dei nuovi ingressi e dei rinnovi.

Anche il percorso legato alle certificazioni ISO 9001, ISO 14001 e EMAS del Parco è proseguito con il superamento degli audit di mantenimento. Va inoltre evidenziato che nel 2014 è stato avviato e concluso il percorso preliminare di certificazione per ottenere la Carta Europea del Turismo Sostenibile. A dicembre infatti è stata posta la candidatura a Europarc, in attesa dell'avvio

del piano di azione predisposto già nel corso del 2015, che vedrà la visita del verificatore e l'attribuzione della certificazione.

c. promozione e realizzazione di attività di educazione, formazione e ricerca scientifica

Intensa è stata l'attività legata all'educazione ambientale con i corsi di "Lettura pensata" in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale di Belluno e le consuete attività con il CAI e l'Università, così come le attività specifiche di ricerca scientifica che quest'anno hanno visto l'avvio di nuove ricerche e la prosecuzione degli studi relativi all'analisi dei flussi turistici nonché gli studi floristici e faunistici. Fondamentale la continuità del progetto "A scuola nel Parco", rivolto all'intera popolazione scolastica regionale e che consente da anni di avvicinare migliaia di ragazzi al territorio del Parco.

Da segnalare la prosecuzione nei tempi previsti dei lavori di realizzazione del Museo naturalistico del Parco a Belluno, con uno sforzo importante soprattutto nel lavoro di definizione degli allestimenti e quindi alla dimensione comunicativa che tale nuova struttura dovrà avere rispetto ad un tema affascinante ma difficile qual è la botanica e la vegetazione, visto che le collezioni da collocare saranno degli erbari importanti e di elevato valore storico e scientifico.

Gli aspetti evidenziati sono affiancati da un'attività amministrativa che vede un Ente autonomo quale un Parco Nazionale impegnato nell'espletamento di tutte le procedure previste dalle normative di riferimento.

L'Ente Parco è impegnato in modo particolare nel mantenimento di un buon standard di risposta al cittadino soprattutto per quanto attiene al rilascio dei nulla osta e delle autorizzazioni paesaggistiche.

Anche per l'anno di riferimento i tempi di rilascio di questi provvedimenti sono stati ampiamente inferiori a quelli di legge.

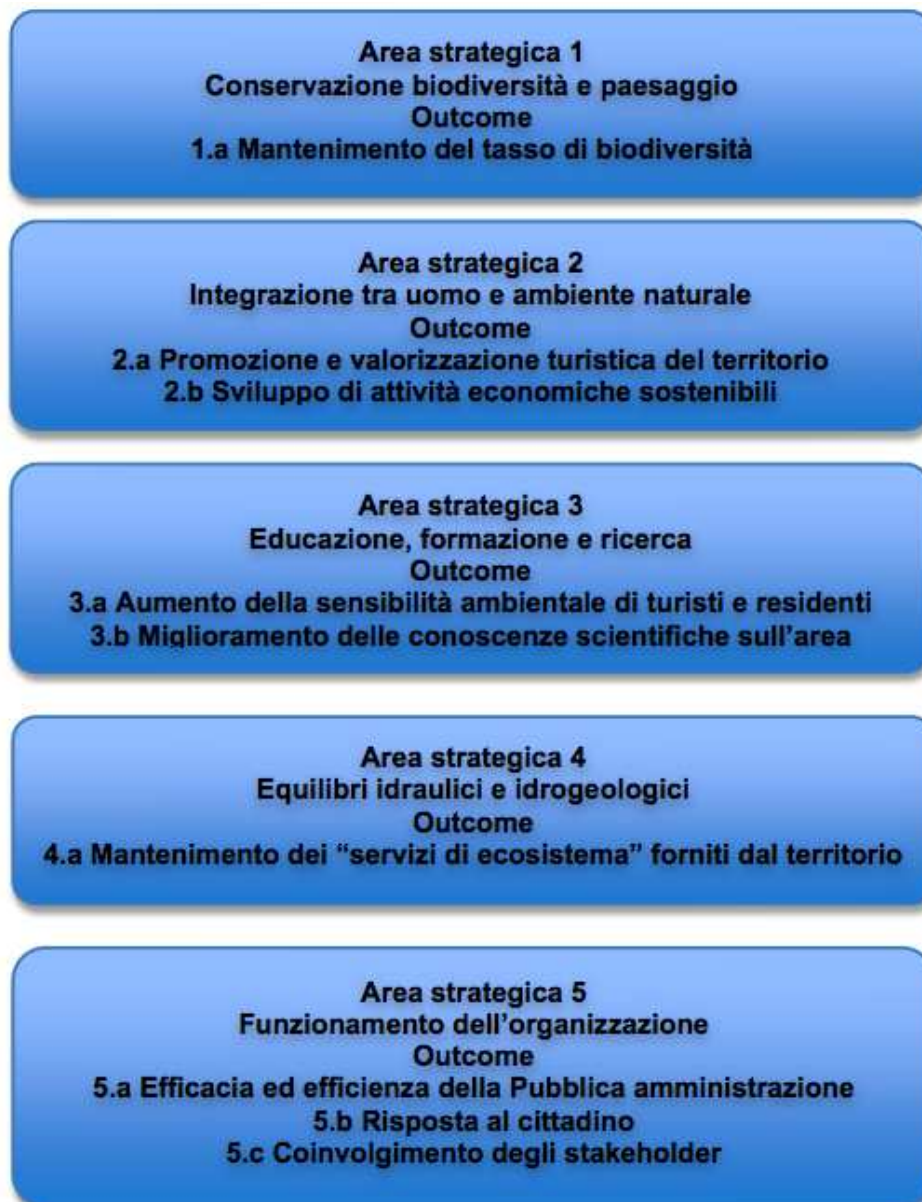
Anche le alte attività organizzative quali la verifica del rispetto della normativa vigente, il front office e la predisposizione dei bilanci nelle loro distinte fasi, mantengono gli standard previsti.

3. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI

3.1. Albero della performance

Ai fini di una rappresentazione visuale sintetica e complessiva della performance dell'Amministrazione, la delibera n. 5/2012 della CIVIT (ora ANAC) stabilisce di riproporre il medesimo albero della performance sviluppato nel piano integrato con l'indicazione dei risultati raggiunti per ciascun obiettivo

L'albero della performance sviluppato nel Piano della performance del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi 2014 – 2016 è il seguente



3.2. Obiettivi strategici e obiettivi operativi

L'impostazione gerarchica declinata dall'albero della performance individua una logica successione secondo la quale dalle aree strategiche, a discesa, si passa agli obiettivi strategici e agli obiettivi operativi.

Le schede contenute nel Piano della performance del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi descrivono nel dettaglio le modalità di raggiungimento degli obiettivi operativi.

Va sottolineato che l'Ente ha lavorato per mesi sia in assenza della figura di riferimento per il piano ovvero l'Organismo Interno di Valutazione, sia in assenza del Collegio dei Revisori dei Conti che scaduto in primavera, è stato rinominato solo a fine novembre

Obiettivo strategico 1. Miglioramento del funzionamento dell'organizzazione

Integrazione degli strumenti programmatori

Tenendo conto dell'evoluzione del quadro normativo sull'anticorruzione e in particolare dell'emanazione nel 2013 dei decreti legislativi n. 33 e n. 39 sul riordino della disciplina riguardante gli obiettivi di pubblicità trasparenza e il regime delle inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi presso le pubbliche amministrazioni, al fine di rendere evidente l'integrazione degli strumenti programmatori e consentire il collegamento tra performance e prevenzione della corruzione, sono stati individuati gli indicatori e i target per la valutazione della realizzazione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione e dei Programmi triennali della trasparenza, tutti gli atti di pianificazione previsti dal D. lgs 150/09 sono stati approvati entro i termini previsti.

Pur non previsto nel piano, va ricordato la tenuta sotto controllo inerente gli adempimenti in materia di sicurezza sul luogo di lavoro, con la nomina del RSPP grazie ad una convenzione con il Comune di Feltre per la condivisione del ruolo svolto presso tale Amministrazione, in una logica di collaborazione e ottimizzazione delle risorse. Con la convenzione è stato definito un piano di attività e l'aggiornamento necessario di una serie di documenti da definire nell'anno 2015.

Efficacia ed efficienza della pubblica amministrazione – front office

L'attività riguarda la gestione della Segreteria generale dell'Ente con ruolo di front-office, centralino, posta elettronica, posta certificata e protocollo.

Lo stesso Ufficio svolge l'attività di smistamento e spedizione posta. L'Ufficio garantisce anche il supporto ad altre attività, quali le istanze di patrocinio, la predisposizione del materiale divulgativo, la rassegna stampa, ecc.

Nel corso del 2014 sono stati mantenuti gli standard di prestazione degli anni precedenti garantendo al cittadino la presenza costante di un operatore al centralino e allo sportello con il rilascio di informazioni sia telefoniche sia via mail e, soprattutto, nel corso dell'anno non sono pervenuti reclami da parte dell'utenza.

Efficacia ed efficienza della pubblica amministrazione – bilancio

Strumento fondamentale per ogni Ente pubblico, la gestione del bilancio rappresenta un impegno significativo per la struttura.

Articolata in più fasi la gestione del bilancio prevede specifici adempimenti stabiliti dalla normativa vigente.

Come previsto il bilancio di previsione, il conto consuntivo e le tre variazioni di bilancio richieste sono stati elaborati dagli uffici nei tempi previsti.

Efficacia ed efficienza della pubblica amministrazione – risposta al cittadino Nulla osta e autorizzazioni paesaggistiche

Gli interventi all'interno del Parco sono soggetti al rilascio di nulla osta, in alcuni casi previa verifica degli studi di Vinca, come prescritto dalla L. 394/91.

Il tempo di risposta, per legge, è pari a 60 giorni (prorogabile di ulteriori 30 giorni). Lo standard di risposta dell'Ente è stato di 24 giorni. L'Ente non ha mai proceduto al rilascio di nulla osta per silenzio assenso.

In attuazione a quanto previsto dall'Accordo interistituzionale firmato, è proseguita l'attività dell'Ufficio di verifica delle Valutazioni di incidenza ambientale e delle autorizzazioni paesaggistiche.

Il tempo di risposta per tale tipo di istanza è fissato dalla normativa vigente in 60 giorni per le procedure semplificate e 105 giorni per le procedure ordinarie.

Il tempo medio di risposta dell'Ente Parco per l'anno di riferimento è stato di 43 giorni per le procedure semplificate e 87 per le procedure ordinarie.

Gestione delle strutture del Parco

Nel corso del 2014 l'Ente Parco ha provveduto all'affidamento della gestione delle seguenti strutture:

- Centro visitatori presso il Centro Minerario di Valle Imperina;
- Casa al Frassen in Val Canzoi – Comune di Cesiomaggiore;
- Centro Visitatori di Pedavena.
- Punto informazioni Pian d'Avena – Comune di Pedavena;
- Centro di educazione ambientale “La Santina” – Comune di Cesiomaggiore
- Giardino Botanico “Campanula Morettiana”

Per l'affidamento del ristorante Col de Mich in Comune di Sovramonte, vista la recente esperienza senza successo di ben due procedure di affidamento ad evidenza pubblica, per la mancanza di candidati idonei, la direzione ha elaborato e predisposto un modello gestionale e l'elaborazione di un bando da pubblicare all'inizio 2015. Lo stesso dicasi per l'affidamento in gestione del centro culturale P. Rossi. Anche in questo caso vista la scadenza contrattuale a febbraio 2015, è stato messo a punto un bando da pubblicare a gennaio 2015.

Per il 2014 il Centro del volontariato di Agre in Comune di Sedico non è stato purtroppo ancora attivato, in quanto sempre pendente l'ordinanza di chiusura della strada di accesso per motivi di sicurezza.

Nel corso dell'anno si è proceduto ad una verifica degli aspetti legali legati al mantenimento dell'ordinanza di interdizione al passaggio sul tratto di viabilità soggetto a fenomeni di distacco di materiale litoide.

L'azione ha rispettato i valori di target previsti.

Certificazioni del Parco

Anche nel 2014, come di consueto, si è provveduto all'aggiornamento della documentazione necessaria al mantenimento delle certificazioni dell'Ente Parco rinnovate nel corso del 2013.

In particolare sono stati aggiornati il manuale dell'ambiente e della qualità e la dichiarazione ambientale e sono state tenute controllate la registrazione e la gestione delle anomalie riscontrate dal sistema.

Le visite ispettive di mantenimento delle certificazioni ISO 9001, ISO 14001 e EMAS si sono svolte regolarmente e le certificazioni sono state confermate senza nessuna non conformità rilevata.

Formazione e aggiornamento

Nel corso degli ultimi anni l'Ente Parco ha rilevato la necessità di individuare un nuovo software gestionale in quanto gli applicativi in uso erano sviluppati con tecnologie e funzionalità che non risultavano più ottimali per l'operatività del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi e non garantivano la gestione dei documenti in modo conforme alle prescrizioni imposte dall'evolversi della normativa.

Si è quindi ritenuto necessario modernizzare il sistema di gestione sia del protocollo che della contabilità ed integrare inoltre la condivisione delle informazioni tra gli uffici dell'Ente al fine di disporre di una gestione documentale di facile ed intuitivo utilizzo, armonizzandola con le normative di recente introduzione.

Implementato il nuovo sistema si è reso necessario un percorso di formazione di tutto il personale dell'Ente sulla base delle specifiche competenze dei singoli Uffici.

I corsi sono stati regolarmente effettuati.

Nel corso dell'anno alcuni dipendenti hanno inoltre partecipato a corsi formativi e di aggiornamento in materia di appalti pubblici e di acquisti MEPA e Consip.

Obiettivo strategico 2. Interventi per la promozione turistica e infrastrutture

Il museo naturalistico del Parco

Nel corso del 2012 l'Ente Parco ha perfezionato con la Regione del Veneto un accordo per la concessione di un finanziamento, a valere sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) 2007-2013 - Programma operativo regionale POR, per la realizzazione nell'ala sud dell'ex caserma dei Vigili del fuoco di Belluno, di un "Museo naturalistico" attualmente assente in provincia di Belluno. Tale struttura è di sicuro interesse per un'area caratterizzata da peculiarità e singolarità botaniche, geologiche e faunistiche di interesse tale da costituire il principale motivo di istituzione dell'area protetta.

Grazie ad un accordo formalizzato con il Comune di Belluno, lo stesso, oltre alla concessione in comodato dei locali, ha provveduto all'aggiornamento del progetto esecutivo per la ristrutturazione

della porzione di immobile, progetto che ha confermato la destinazione d'uso dei locali già approvati anche dalla Soprintendenza ai beni ambientali ed architettonici.

L'Ente Parco ha quindi proceduto con le fasi di appalto e di direzione dei lavori architettonici che sono stati realizzati nei tempi, nonché con la progettazione e l'affidamento degli allestimenti scientifici del museo.

Quest'ultima fase si è rivelata al contempo interessante ed impegnativa visto l'alto livello tecnico ed informatico sul quale si basano gli applicativi a disposizione della sala museale. Pertanto è stata necessaria una proroga per la realizzazione e rendicontazione degli allestimenti alla primavera 2015. L'obiettivo generale è stato dunque parzialmente raggiunto

Interventi alla sede

Il Piano della Performance approvato non teneva conto della necessità di completare l'intervento di Pian Falcina consistente nella sistemazione dell'edificio servizi del Parco con la realizzazione del punto informazioni e della terrazza turistica nonché nella sistemazione esterna dell'intera area.

Nel corso dell'anno gli Uffici hanno provveduto quindi all'espletamento delle procedure per l'esecuzione dei lavori di sistemazione esterna e di completamento dell'edificio servizi. Nel corso dell'anno l'imprevista assenza per grave malattia del direttore dei lavori incaricato esternamente, ha comportato la necessità di una sostituzione dal punto di vista amministrativo di tale ruolo da parte degli Uffici dell'Ente.

A conclusione dei lavori si è provveduto alla rendicontazione finale degli interventi sulle due fonti di finanziamento. Gli uffici regionali per il finanziamento POR ed Avepa per il finanziamento Leader hanno accettato e validato la rendicontazione inviata.

Quanto sopra evidenziato ha comportato necessariamente una ridefinizione delle priorità assegnate agli Uffici dell'Ente intendendo come prioritario l'intervento di Pian Falcina in quanto beneficiario di due finanziamenti che, in assenza di attento controllo avrebbero potuto subire importanti decurtazioni.

Ciò nonostante nel corso dell'anno è stata riavviata la procedura per la consegna del progetto definitivo dei lavori di collettamento degli scarichi reflui della sede dell'Ente Parco a Villa Binotto nelle pubbliche fognature. Il progetto definitivo è stato consegnato e tutte le fasi seguenti sono state inserite nel Piano della performance per l'anno successivo. L'obiettivo è stato quindi solo in parte raggiunto, mancando la predisposizione del progetto esecutivo

Completamento intervento in Pian d'Avena

Analoga fattispecie è da riferirsi per gli interventi di Pian d'Avena. Anche in questo caso il progetto definitivo è stato consegnato e tutte le fasi seguenti sono state inserite nel Piano della performance per l'anno successivo. Anche qui dunque l'obiettivo è stato solo in parte raggiunto, mancando la predisposizione del progetto esecutivo

Manutenzione degli edifici del Parco

Nel corso dell'anno è stato attuato il consolidato programma di manutenzione delle strutture dell'Ente Parco che prevede, fra l'altro, individuazione del terzo responsabile e dei soggetti cui

affidare le manutenzioni dovute per legge degli impianti, il rinnovo degli incarichi per la verifica delle attrezzature antincendio, degli impianti elettrici, delle verifiche e certificazione degli impianti di terra e scariche atmosferiche.

Obiettivo strategico 3. Attuazione del piano di interpretazione ambientale del Parco

Nel 2014 si è provveduto all'approvazione del progetto esecutivo, e all'espletamento della gara di appalto per la realizzazione di cinque sentieri tematici in altrettanti Comuni del Parco i quali, in aggiunta ai 10 già realizzati negli anni precedenti hanno garantito la presenza di un nuovo percorso per ogni Comune del Parco.

Obiettivo strategico 4. Il progetto “Carta qualità” del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi e la Carta europea per il turismo sostenibile

Il numero di aziende aderenti al circuito “Carta Qualità”, dopo la crescita registrata nelle fasi di avvio e consolidamento del progetto, si è stabilizzata nell'ultimo biennio (212 aziende aderenti nel 2011, 216 a novembre 2012 e 208 a fine 2013).

Per il 2014 era previsto il consueto mantenimento del sistema attraverso la gestione dei rinnovi delle domande in scadenza; la valutazione dei nuovi ingressi; la manutenzione e l'aggiornamento delle sezioni del portale www.dolomitipark.it dedicate al progetto “Carta Qualità”.

In continuità con quanto fatto nel corso degli anni precedenti, sono stati curati con particolare attenzione i contatti con gli aderenti che, per vario motivo, tardano nella presentazione delle domande di rinnovo.

Ciò in un'ottica di semplificazione e facilitazione al fine di mantenere un rapporto di fiducia con gli operatori.

La Carta europea per il turismo sostenibile (CETS)

Nel corso dell'anno è stata perfezionata l'individuazione del percorso relativo alla candidatura per l'ottenimento della Carta europea per il turismo sostenibile.

Questo ha comportato la necessità dell'integrazione del Piano della performance già citata in precedenza.

La CETS è uno strumento, assimilabile ad un percorso di certificazione, che permette una migliore gestione delle aree protette per lo sviluppo del turismo sostenibile.

Elemento centrale della CETS è la collaborazione tra tutte le parti (pubbliche e private) interessate a sviluppare una strategia comune ed un piano d'azione per lo sviluppo turistico.

La CETS è coordinata a livello europeo da Europarc, che gestisce la procedura di conferimento della Carta alle aree protette e coordina la rete dei Parchi certificati. Attualmente 119 aree protette, in 13 diversi Paesi europei, hanno ottenuto la Carta.

Grazie ad un finanziamento straordinario del Ministero dell'Ambiente il Parco ha avviato, nel giugno 2014, il processo di candidatura alla CETS.

E' stato definito un calendario di attività, così articolato: 1 forum plenario iniziale; 1 giornata di

formazione per il personale interno; 8 laboratori territoriali; la presentazione del rapporto diagnostico sul turismo; 1 forum plenario di chiusura con sottoscrizione degli impegni CETS.

Come previsto dal calendario i lavori si sono conclusi nel dicembre 2014, con la candidatura ad Europarc, raggiungendo pertanto l'obiettivo prefissato, obiettivo peraltro non per nulla scontato, trattandosi di un percorso partecipato pubblico e con la definizione di un piano di azione quinquennale.

Obiettivo strategico 5. Piano della comunicazione

Comunicare il Parco

Nel corso del 2014 sono proseguite le attività di comunicazione, informazione e rapporti con il pubblico con l'obiettivo di diffondere la conoscenza del Parco e delle sue attività e di facilitare l'accesso alle informazioni, ai servizi e alle strutture del Parco. Intensa è stata l'attività legata all'educazione ambientale con i corsi di "Lettura pensata" in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale di Belluno e le consuete attività con il CAI e l'Università. In sintesi sono state diverse le iniziative e il coinvolgimento in presentazioni, visite guidate, partecipazioni a seminari, con soggetti diversi appartenenti al mondo pubblico, privato e dell'associazionismo, dedicando una quarantina di giornate uomo senza considerare la preparazione e predisposizione della documentazione relativa ai vari eventi/iniziativa di formazione, informazione e divulgazione.

Le altre attività svolte hanno riguardato inoltre la manutenzione e l'aggiornamento del portale del Parco www.dolomitipark.it, il servizio di informazione al cittadino presso la sede dell'Ente e attraverso la posta elettronica e la redazione dei comunicati stampa richiesti dal Presidente e/o dal Direttore, il cui target è stato ampiamente raggiunto, segno di una vivacità di iniziative e capacità di comunicazione coerente con la programmazione delle attività.

Progetto di educazione ambientale "A scuola nel Parco"

Per l'anno scolastico 2014-2015 è stata organizzata la continuazione delle attività nelle scuole, utilizzando anche il centro di educazione ambientale "La Santina", in Val Canzoi. Il progetto è ripartito dopo un anno di fermo, attraverso una importante promozione fatta all'inizio dell'anno scolastico, rivolta a tutte le scuole del Veneto e coinvolgendo nelle attività formative le guide del Parco.

Obiettivo strategico 6. Interventi per la salvaguardia della biodiversità

Le ricerche del Parco

Nell'ambito dell'azione di sistema "Monitoraggio della biodiversità in ambiente alpino", finanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e che vede coinvolti tutti i Parchi Nazionali dell'arco alpino, nel corso dell'anno sono proseguite le ricerche già iniziate e sono state avviate nuove ricerche. Sono proseguite inoltre le ricerche in ambito geospeleologico, archeologico e economico avviate nel 2013. Ben una decina di attività sono state avviate raggiungendo il 100% del risultato atteso.

Reintroduzione stambecco

La Giunta esecutiva ha stabilito di avviare il progetto per la reintroduzione dello stambecco, accantonato negli anni precedenti per la comparsa di un'epidemia di rogna sarcoptica

La scheda poneva già quale fattore di difficoltà e/o di ritardo la possibilità di una recrudescenza dell'epidemia.

Con nota prot. 2438 del 2 luglio 2014 il CTA del Parco ha segnalato il rinvenimento della carcassa di un camoscio dal cui esame risultava che la morte fosse riconducibile alla patologia.

Pertanto l'attività prevista dalla scheda veniva ricondotta alla sola fase di verifica scientifica dell'opportunità della prosecuzione dello studio. Cosa puntualmente realizzata con la richiesta di un piano sperimentale di reintroduzione della specie.

Manutenzione del territorio del Parco

Un ulteriore intervento a favore della conservazione della biodiversità si è posto il duplice obiettivo di garantire l'attuazione di interventi di manutenzione nel territorio e, al contempo, di aumentare nelle popolazioni residenti il grado di condivisione delle attività svolte dal Parco.

E' stato quindi redatto, in continuità con quanto effettuato negli anni precedenti, un dettagliato programma di interventi, a cura degli Uffici dell'Ente Parco, e si è provveduto alla sua attuazione attraverso il coinvolgimento di soggetti idonei (pubblici e/o privati).

Monitoraggio del patrimonio faunistico

Il censimento annuale della consistenza delle popolazioni delle specie di selvatici più significative e/o in declino è indispensabile per la corretta gestione del patrimonio faunistico affidato al Parco. Con la collaborazione del personale del CTA – CFS è proseguita le tradizionali attività di monitoraggio di fagiano di monte, gallo cedrone, coturnice, pernice bianca, cervo, camoscio e muflone.

Progetto per un sistema di protezione della fauna selvatica nel Parco

Un interessante progetto, che è stato presentato alla Regione Veneto per il finanziamento, prevede la realizzazione di un sistema di apparecchiature elettroniche che consentano la segnalazione della presenza della fauna selvatica in prossimità della carreggiata lungo la SR 203 "Agordina", da anni interessata dal fenomeno di investimenti di fauna selvatica. Tramite sensori posizionati nei luoghi individuati, il sistema è in grado di segnalare con anticipo la possibile invasione della sede stradale da parte della fauna selvatica.

Il sistema viene gestito da remoto per rilevare la velocità dei veicoli su entrambi i lati della carreggiata e per rilevare presenza degli animali che si avvicinano alla strada, di una serie di cartelli stradali segnalare la presenza della fauna selvatica agli automobilisti e da un sistema di dissuasione sonora e luminosa.

Il sistema sarà integrato dal posizionamento di dissuasori ottici riflettenti lungo tutto il tratto della SR 203 "Agordina" nel tratto posto all'interno del territorio del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi. Nei tratti ritenuti più opportuni verranno posizionate delle quinte cespugliate e delle reti che

inducano gli animali all'attraversamento in punti più sicuri e presso i quali andranno posizionati i sistemi di rilevazione elettronica.

Particolare riguardo verrà dato infine alla campagna di comunicazione del progetto con la realizzazione di segnaletica e tabellonistica lungo il tratto stradale in conformità con quanto previsto dal Codice della strada. Contemporaneamente sarà sviluppata una campagna di informazione con la pubblicazione di pieghevoli da distribuire nei punti accoglienza del Parco. Come previsto è stato approvato il progetto preliminare per l'istruttoria regionale. Le successive fasi fin all'affidamento dei lavori sono previste per l'anno 2015.

Aggiornamento del Piano antincendi boschivo

Con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 21 settembre 2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 251 del 26 ottobre 2010, è stato adottato il Piano antincendio boschivo (Piano AIB) del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi.

Il Piano ha validità per il periodo 2010 – 2014 e, pertanto, nel corso dell'anno si è provveduto alla stesura e all'approvazione, da parte del Consiglio direttivo dell'Ente di uno specifico accordo di programma con la Regione Veneto per la redazione del nuovo documento di programmazione secondo le linee guida predisposte dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Per motivi indipendenti dagli Uffici dell'Ente Parco, la Regione Veneto ha chiesto una revisione del documento approvato e questo ha comportato una proroga della tempistica a settembre 2015.

Descrizione Obiettivo	Titolo	Azioni	Indicatore	Target	Valore consuntivo indicatori	% di raggiungimento
Miglioramento del funzionamento dell'organizzazione	INTEGRAZIONE DEGLI STRUMENTI PROGRAMATORI	Redazione Piano anticorruzione	Redazione Piano performance	1	1	100
		Audit e report periodici	Report di monitoraggio e controllo	3	3	100
		Redazione Piano trasparenza				
	EFFICIACIA ED EFFICIENZA DELLA PA – RISPOSTA AL CITTADINO	Gestione sportello	N° rilascio informazioni	1600	>2000	100
		Bilancio consuntivo	Approvazione nei tempi previsti	1	1	100
		Bilancio di previsione	Approvazione nei tempi previsti	1	1	100
		Variazione di bilancio	Approvazione nei tempi previsti	1	3	> 100
		Rilascio nulla osta	Tempo medio di rilascio	30	24	> 100
			Silenzio assenso	0	0	100
		Rilascio autor. paesaggistiche	Tempo rilascio procedura ordinaria	90	87	> 100
	Tempo rilascio procedura semplificate		55	43	> 100	
	GESTIONE DELLE STRUTTURE DEL PARCO	Gara CV Valle Imperina	Strutture affidate	6	6	100
		Gara affidamento Frassen				
		Gara CV Pedavena				
		Gara Pian d'Avena				
		Gara Col de Mich				
		Gara Centro volontariato Agre				
		Gara CEA La Santina				
	Gara P I Val Brenton					
CERTIFICAZIONI DEL PARCO	Aggiornamento documentazione	N° audit superati	3	3	100	
	Visite di mantenimento					
	Eventuali azioni correttive					
	Gara rinnovo verificatore					
FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO	Formazione e aggiornamento	N° dipendenti formati	13	13	100	
Piano della comunicazione	COMUNICARE IL PARCO	Manutenzione portale del Parco	N° comunicati stampa	28	34	> 100
		Servizio di informaz. al cittadino				
		Comunicati stampa				
		Lezioni e incontri divulgativi				
	PROGETTO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE “A SCUOLA NEL PARCO”	Azioni	Gradimento degli insegnanti	60	100	> 100
Interventi per la promozione turistica e infrastrutture	REALIZZAZIONE DI UN MUSEO NATURALISTICO DEL PARCO	Appalto	Realizzazione lavori	1	1	100
		Consegna lavori				
		Esecuzione lavori				
		Progettazione allestimenti	Realizzazione allestimenti	1	< 1	60
		Esecuzione allestimenti				
	Rendicontazione					
	INTERVENTI ALLA SEDE	Progettazione definitiva	N° progetti approvati	1	< 1	50 consegnato prog
Conclusioni iter autorizzativo						
Progetto esecutivo						

	COMPLETAMENTO INTERVENTO DI PIAN D'AVENA	Progetto definitivo	N° progetti approvati	1	< 1	definitivo
		Autorizzazioni				50 consegnato prog definitivo
		Progetto esecutivo				
	MANUTENZIONE DEGLI EDIFICI DEL PARCO	Programmazione	N° interventi di manutenzione	26	33	> 100
		Interventi				
Attuazione del Piano di interpretazione ambientale	ATTUAZIONE DEL PIANO DI INTERPRETAZIONE AMBIENTALE	Variazione di bilancio	N° interventi appaltati	1	1	100
		Progetto esecutivo				
		Appalto				
Attuazione del progetto Carta qualità	CARTA QUALITA'	Gestione rinnovi e nuovi ingressi	% pratiche evase entro 60 giorni	95	100	> 100
		Manutenzione e aggiorn. sito web				
		Database con controlli document.				
Attuazione della CETS	CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE (CETS)	Forum iniziale	N° forum plenari realizzati	1	1	100
		Giornata di formazione pers. Int				
		N. 8 laboratori territoriali	N° laboratori territoriali realizzati	6	8	> 100
		Pres. Rapporto diagnostico				
		Forum sottoscrizione impegni				
Interventi per la salvaguardia della biodiversità	LE RICERCHE DEL PARCO NAZIONALE DOLOMITI BELLUNESI	Lepidotteri e macroinvertebrati	% ricerche attivate	80	100	> 100
		Ortotteri				
		Sfalci habitat praterie da fieno				
		Fotrapp. mustelidi e gatto selv.				
		Uccelli lungo i transeti altitudinali				
		Odonati				
		Atlante erpetofauna				
		Datazione speleotemi				
		Indagine sui recinti pastorali				
		Indagine sul turismo nel PNDB				
	REINTRODUZIONE STAMBECCO	Verifica opportunità prosecuzione	Verifica di fattibilità	1	1	100
	MANUTENZIONE DEL TERRITORIO DEL PARCO	Programmazione e incarichi	N° interventi/N° int programmati	100	100	100
		Interventi				
	MONITORAGGIO DEL PATRIMONIO FAUNISTICO: GLI UNGULATI ED I TETRAONIDI	Pianificazione	% monitoraggi effettuati	90	100	> 100
		Censimenti primaverili				
		Censimenti estivi				
		Censimenti autunnali				
Consegna dati						
PROGETTO PER UN SISTEMA DI PROTEZIONE DELLA FAUNA SELVATICA NEL PNDB	Richiesta finanziamento	Approvazione e consegna progetto preliminare	1	1	100	
	Istruttoria Regione Veneto					
	Progettazione preliminare					
AGGIORNAMENTO DEL PIANO ANTINCENDIO BOSCHIVO DEL PNDB	Redazione del documento di Piano	Redazione Piano	1	Approvata convenzione	50	

3.3. Obiettivi della Direzione

Il capitolo 7.1 del Piano della performance 2014 - 2016, dà atto che l'Ente Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, secondo quanto previsto dall'art. 9 della legge 394/91 è diretto da un unico Dirigente, responsabile della gestione operativa dell'Ente e dei risultati raggiunti nonché titolare dell'unico centro di spesa. Al Direttore sono assegnati gli obiettivi indicati nelle schede degli obiettivi operativi coincidenti con le previsioni del piano di gestione.

Il Direttore, come già riportato, ha preso servizio presso l'Ente Parco in data 5 marzo, e oltre agli obiettivi generali di mandato contenuti nel contratto, dovrà perseguire gli obiettivi contenuti nel Piano degli Obiettivi Strategici dell'Ente che, per il 2014, si declinano negli obiettivi operativi e nelle attività indicate nelle schede di cui al capitolo 9 del Piano della Performance.

Tali schede fungono da raccordo, appunto, tra Piano degli Obiettivi Strategici e attività da svolgere nel corso del 2014.

Oltre a quanto sopra, per l'anno di riferimento il Piano della performance individuava quali parametri di valutazione alcuni specifici obiettivi che avranno comunque una ricaduta e un'efficacia in una visione pluriennale di mandato. La misurazione e valutazione della performance individuale del Dirigente si fonda infatti, come previsto dal D.Lgs. 150/2009, su indicatori relativi all'ambito organizzativo di diretta responsabilità, al raggiungimento di specifici obiettivi individuali e alla qualità del contributo assicurato alla performance generale della struttura, così come alle competenze professionali e manageriali dimostrate. Pertanto, come previsto dal sistema della valutazione della performance individuale del direttore e adottata dall'Ente Parco, si è stabilito un impianto basato su due aspetti congiunti:

area degli obiettivi gestionali

area dell'apporto individuale

Per quanto attiene al raggiungimento degli obiettivi della Struttura si rimanda al paragrafo precedente. Per quanto attiene agli altri obiettivi previsti si riporta di seguito un breve commento sul loro raggiungimento.

1. la gestione del processo di avvio della Carta Europea del Turismo Sostenibile. Nel corso dell'anno è stata perfezionata l'individuazione del percorso relativo alla candidatura per l'ottenimento delle Carta europea per il turismo sostenibile. Come previsto dal calendario i lavori si sono conclusi nel dicembre 2014, con la candidatura posta ufficialmente ad Europarc
2. Tra gli obiettivi operativi, all'interno dell'obiettivo strategico n. 1 del Piano della Performance, vi è la gestione delle strutture del Parco. Per l'anno di riferimento, oltre a quanto previsto nella scheda elaborata, si è resa necessaria la revisione e la verifica della gestione data a terzi di alcune Strutture/Aree dell'Ente Parco. Inoltre la messa a punto di un modello gestionale pluriennale per alcune strutture che il Parco vuole valorizzare, in un'ottica sinergica che ottemperi un giusto equilibrio tra disponibilità finanziarie dell'Ente, redditività delle strutture, individuazione di soggetti idonei alla gestione, in coerenza con la destinazione d'uso delle

stesse e il mandato istituzionale del Parco. A questo proposito la direzione ha predisposto un documento ad hoc in data 27 ottobre 2014 presentato al Consiglio Direttivo dell'Ente. Entro la fine del 2014 sono stati messi a punto due bandi di gara per le strutture: Ristorante all'Antica Torre in comune di Sovramonte e il Centro culturale P. Rossi in comune di Belluno pubblicati all'inizio del 2015.

3.4. Obiettivi individuali

Con delibera del Consiglio direttivo n. 15 dell'11 maggio 2011 l'Ente Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, ratificando il decreto del Presidente dell'Ente Parco n. 13/2010 del 31 dicembre 2010, ha adottato il "Sistema di misurazione e valutazione della performance" di cui all'art.7 del D.Lgs 27 ottobre 2009, n. 150.

"Il documento illustra e chiarisce i presupposti e le regole del sistema di valutazione del personale del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi.

In esso vengono esplicitati la filosofia sottesa e lo scopo del sistema di valutazione, i risultati attesi, i criteri di valutazione adottati, gli strumenti utilizzati, le modalità sviluppate, i soggetti coinvolti, le tempistiche prestabilite, le azioni di adeguamento continuo del sistema che debbono essere praticate.

Il sistema si caratterizza per la sua dinamicità e si coordina ed aggiorna senza soluzione di continuità sia con il mutare delle condizioni esterne (obiettivi generali dell'ente, dei vari ruoli che compongono l'organico), che con il grado di sviluppo, di anno in anno, conseguito dalla struttura operativa interna, per mantenere costantemente sfidanti e stimolanti gli obiettivi di miglioramento della prestazione.

Il percorso del sistema di valutazione prevede: la definizione di ogni ruolo organizzativo, l'individuazione degli obiettivi ad esso collegati, la ricerca delle capacità necessarie per la realizzazione degli obiettivi dati lo sviluppo delle singole capacità attraverso specifici e concreti indicatori comportamentali che consentono di misurare ogni singola abilità.

Un tale risultato permette ad ogni soggetto valutato di verificare il proprio grado di dominio delle capacità stesse e darsi dei programmi anche formativi per sviluppare quelle evidenziate come critiche o acquisire quelle mancanti, colmando i gap di competenza.

Il sistema deve permettere di misurare gli incrementi dei comportamenti professionali, quanto cioè la persona è migliorata rispetto al suo punto di partenza ed in relazione al punto di arrivo ideale.

Il nuovo sistema di valutazione deve originare dalla attività di formazione e sperimentazione che deve coinvolgere tutto il personale dipendente, che viene reso partecipe delle attività di valutazione ed autovalutazione, con un percorso di approfondimento che riguarda i soggetti chiamati alla valutazione".

4. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITA'

Le informazioni di seguito riassunte fanno riferimento a quanto inserito nelle note integrative di bilancio relative al consuntivo 2014 redatte ai sensi dell'art. 44, comma 2, d.p.r. 97/2003.

Le riscossioni nel 2014 ammontano ad € 1.888.938,89 con esclusione delle partite di giro per € 141.538,52.

I pagamenti complessivi dell'esercizio 2014 ammontano ad € 1.535.045,96, con esclusione delle partite di giro per € 141.551,97.

Parte corrente

Come entrate correnti (Titolo I) sono state accertate entrate derivanti da trasferimenti correnti da parte dello Stato per € 1.659.875,23, entrate derivanti dall'attività promozionale dell'Ente per € 20.906,47, entrate derivanti da indennizzi ed altri proventi per la gestione dell'ittiofauna per € 1.970,00, trasferimenti e proventi della gestione del complesso minerario di Valle Imperina per € 1.461,00, canoni da affitto delle strutture ricettive del Parco (Candaten, Pian Falcina, Casa al Frassen e Centro culturale Piero Rossi di Belluno) per € 41.326,76, interessi attivi per € 248,64, recuperi e rimborsi diversi per € 2.905,73 e proventi da conciliazioni e ammende per € 864,00.

Il totale del Titolo 1 ammonta ad € 1.729.557,83.

Come uscite correnti (Titolo I) sono stati impegnati importi riguardanti spese di funzionamento per € 716.180,70 ed interventi diversi per € 476.231,13 per un totale complessivo di € 1.192.411,83.

Spese di Funzionamento.

L'importo di € 716.180,70 è stato utilizzato a copertura delle spese di funzionamento dell'Ente e precisamente per gli organi istituzionali, per la retribuzione del direttore e del personale dipendente, le spese per beni di consumo e servizi necessarie per il normale funzionamento dell'Ente.

Spese per interventi diversi.

L'importo di € 476.231,13 è stato utilizzato per la realizzazione, durante l'anno 2014, di numerose attività.

Parte in conto capitale

A livello di entrate in c/capitale (Titolo II) sono state accertate somme per interventi pari ad € 160.000,00.

A livello di uscite in c/capitale (Titolo II) sono state impegnate somme per investimenti pari ad € 417.857,33.

I residui attivi ammontano ad € 1.165.808,44 ed i residui passivi a € 1.229.365,44.

Alla chiusura dell'esercizio 2014 risulta un avanzo di amministrazione pari a € 3.178.209,87.

5. PARI OPPORTUNITA' E BILANCIO DI GENERE

L'Amministrazione ha approvato il piano triennale di azioni positive per le pari opportunità ai sensi dell'art. 48 del D. Lgs. 138/2011 con delibera del consiglio direttivo n. 15 del 30.04.2015.

6. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

6.1. Fasi, soggetti, tempi e responsabilità

Sulla scorta delle indicazioni delle linee guida 5/2012, la stesura della presente relazione ha distinto una parte più orientata alla descrizione sintetica e comprensibile dei risultati raggiunti, anche in chiave critica rispetto l'iter seguito, ed una parte più indirizzata alla descrizione analitica e puntuale degli stessi risultati in ragione degli obiettivi strategici, degli outcome considerati, degli obiettivi e piani operativi a cura della struttura tecnica dell'ente coordinata dal direttore.

Con l'approvazione della relazione da parte del Consiglio direttivo dell'Ente Parco, si dà primo formale riconoscimento all'elaborato, che verrà quindi sottoposto alla formale validazione da parte dell'OIV dell'Ente così come previsto dall'art.14, comma 4, lettera c) e 6 del D. lgs 150/09.

Il passaggio successivo sarà quello della pubblicazione del documento e all'implementazione del processo di valutazione individuale secondo il sistema di misurazione approvato a suo tempo dall'Ente.

6.2. Punti di forza e di debolezza del ciclo della performance

Dopo alcuni anni di implementazione del ciclo della performance, così come individuata dal D. lgs 150/09, è possibile porre l'attenzione sui principali punti di forza e di debolezza del sistema.

Un aspetto senz'altro determinante è rappresentato dalla difficoltà di raccordo fra quanto previsto dai contenuti operativi delle linee guida nel tempo emanate dagli Enti preposti, alla reale dimensione di un Ente quale il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi.

Ciò in conseguenza dell'esiguità della pianta organica dell'Ente, delle contenute risorse economiche sulle quali poggiano le attività programmate, e non da ultimo la difficoltà di declinare cicli finanziari annuali in atti di programmazioni pluriennale.

A fronte di un dualismo insito nelle diverse tipologie di attività degli Enti parco (gestione di strutture e servizi nei confronti della tutela e conservazione della natura) si riscontra una oggettiva insufficienza teorico-pratica nell'individuare appositi indicatori di efficienza/efficacia in rapporto alle attività nonché delle azioni insite nelle finalità conservative e nella gestione dei servizi ecosistemici del territorio dei parchi.

Questo ha come conseguenza la difficoltà nel collegare alcuni obiettivi strategici di medio - lungo periodo (richiamati comunque nei piani della performance) alle risorse finanziarie ed ai relativi pesi ed indicatori.

Feltre 29 giugno 2015

*Il Direttore
dr Antonio Andrich*